

Qualche notizia su Paolo Ballardini e sui precedenti album

“RASSEGNA STAMPA “

"Lo stile di Ballardini ricorda quello di altri grandi personaggi della sei corde, come Andy Timmons, Eric Johnson e Michael Lee Firkins, mescolando sonorità funky/blues con uno shredding a mo' di fusion. Tecnica e dolcezza, insomma: la ricetta perfetta per mettere in mostra le proprie qualità tecniche senza annoiare l'ascoltatore."

METALLIZED

"...un'axeman di spessore, Paolo Ballardini, che fa sua la difficile missione di ricercare il giusto equilibrio tra scorribande ad alto tasso di tecnicismo e necessità artistico-compositive. In tanti ci provano, pochi ci riescono e Paolo è uno di questi... Alle spalle tanto studio, un curriculum impeccabile (culminato col ruolo di chitarra solista nel musical *Mamma Mia* degli Abba, nelle sue 200 repliche in quel del Teatro Nazionale di Milano...)"

GIORNALE METAL

"...non vedrei male Ballardini nel ruolo di compositore per artisti italiani, tale è il suo gusto per la ricerca armonica." RAW & WILD

"Roots è a tutti gli effetti un Venus Isle di Eric Johnson rivisto in chiave italiana. Non credo ci sia altro da aggiungere, must buy quindi per ogni amante della chitarra elettrica"

ROCK METAL ESSENCE

"Roots" è, sicuramente, un gioiello di altissimo livello: chitarre acustiche, elettriche, jazz, blues, funky, in questo album c'è veramente di tutto. Quello che si può definire un lavoro riuscito" ITALIA DI METALLO

"Mediterraneo *Hotel*" nasce dall'incontro tra il chitarrista **Paolo Ballardini** e il clarinetista **Davide Salvini**. In questo album i due musicisti hanno voluto riunire in un unico repertorio brani lontani tra loro per forma, genere e epoca, ma che hanno influenzato la loro formazione musicale. Si passa così all'accostamento di klezmer e tango in "*Yosel Yosel/El Choclo*", a "*Banlieu Valse*" scritto da Ballardini e dedicato a Django **Reinhardt**, a brani de "The Beatles" come "Something" e "Blackbird". Mentre in "*To Giora*" scritto da Salvini e dedicato al musicista argentino **Giora Feidman**, i due artisti si sono avvalsi della collaborazione del violoncellista **Enrico Di Crosta**. Nell'unico brano scritto a quattro mani, "*Mediterraneo Hotel*", l'assolo di chitarra ricorda i ritmi indiani, mentre il clarinetto armonizzato, che mantiene un'unica nota, crea un suono ipnotico simile al didgeridoo. Si passa poi all' "*Andante Sinfonia N°5*" di Ciaikovskij seguito dal brano "*Fifth on three*" di Salvini che altro non è che l'improvvisazione sugli accordi dell'Andante stesso. L'album si chiude con "*Coriandolo e mascherina*" che per le sonorità si discosta maggiormente dagli altri brani. L'effetto percussivo dato dal movimento delle chiavi del clarinetto, la melodia ripetitiva, e le note sospese e riverberate della chitarra creano un effetto finale che ricorda un ambiente sott'acqua.

Tutti i brani sono stati riarrangati in modo molto personale dai due musicisti, che hanno così creato un gustoso lavoro dalle sonorità interessanti.

Cinzia Guidetti per Jazzitalia